

# A Roma un festival kolossal

## Müller vuole Stallone e Tarantino, la vetrina per gli italiani c'è

### LA RIVOLUZIONE

Prende corpo la rassegna  
al via il 9 novembre  
Cifre record per costi  
star, giornalisti e prezzi

Previsti  
abbonamenti  
a 500 euro  
per otto visioni  
in Sala Sinopoli

**Francesco Bruni  
regista di Scialla!  
guiderà la giuria  
di Prospettive**

di GLORIA SATTA

ROMA - Sopite per ora le polemiche, mentre imperverosa la caccia agli sponsor, il Festival di Roma prende forma. Parola d'ordine: guerra a Venezia. L'ha dichiarata già da un pezzo Marco Müller, l'ex timoniere della Mostra, che ora punta a umiliare l'antica casa madre confezionando nella Capitale una rassegna kolossal. Come spiegamento di forze, come ospiti, come costi, come numero di star, come presenza dei giornalisti stranieri, tutti invitati. La scommessa si fa più eccitante proprio nell'anno in cui - vuoi per la crisi, vuoi per l'impostazione decisa da Barbera - il carattere austero, rigorosamente cinefilo della rasse-

gna veneziana ha fatto discutere.

Così a Roma Müller ha promesso i botti. Potrebbe venire Stallone, magari sarà pronto il film di Tarantino, forse ci sarà la celebrazione di 007 e si parla di 23 anteprime hollywoodiane. Tutti boatos che surriscaldano l'attesa. Qualche certezza c'è già. Ad esempio il presidente della giuria di Prospettive Italia, la sezione riservata al cinema nazionale: è Francesco Bruni, sceneggiatore e premiatissimo regista di Scialla!, il film-rivelazione del 2011. Lo affiancherà, tra il 9 e il 17 novembre prossimi, una compagnia dall'aria tutt'altro che nazionale: il montatore iraniano Babak Karimi, la regista Anna Negri, il produttore e regista di documentari Stefano Savona, l'attrice e intellettuale cinese Zhao Tao.

Guerra sia. Müller ripristina a Roma la vetrina dei film italiani, cancellata a Venezia da Barbera. Prospettive verrà aperta da Carlo! il film su Verdone di Fabio Ferzetti e Gianfranco Giagni. E gli altri si mettono in fila: si dà per certa la partecipazione di La scoperta dell'alba di Susanna Nic-

chiarelli dal romanzo di Veltroni, l'uomo che inventò il Festival (ma ai suoi tempi si chiamava Festa). Tra i film tricolori pronti a sbarcare all'Auditorium figurano poi Un giorno devi andare di Diritti, Il volto di un'altra di Corsicato, E la chiamano estate di Franchi.

E sul direttore di Prospettive perdura un piccolo giallo: s'era parlato di Enrico Magrelli, direttore della Cineteca Nazionale, ma pare che l'interessato si sia sfilato. Ha litigato con il boss? Non risulta. Si tiene libero in vista di un incarico diverso? Vai a sapere. Invece Bruni esterna tutta la sua soddisfazione: «Sono felicissimo di presiedere questa giuria», dice, «anche a nome degli sceneggiatori, scandalosamente snobbati dai festival. Il cinema italiano sta benissimo. Sta male il pubblico che, a causa della chiusura delle sale cittadine, si fa portare per mano a vedere la paccottiglia proiettata nei multiplex».

Nel primo Festival targato Müller c'è un'altra novità: il prezzo dei biglietti. Kolossal anche quello. Sono previsti abbonamenti da 500 euro per otto proiezioni nella Sala Sinopoli e l'entrata per i film in concorso sale da 12 a 20 euro tra le 17 e le 18.30, mentre nella fascia serale schizza a 30 (l'anno scorso costava 12). Sempre con 12 euro si potranno

applaudire i campioni italiani. Restano invariati (a 7 euro) gli ingressi al Teatro Studio.

E Müller cosa fa? Si trova nell'adorata Pechino per perfezionare la campagna acquisti. Nel suo rapido passaggio a Venezia aveva lasciato intendere di avere molti assi nella manica, a cominciare dagli americani. Roma metterà in concorso 15 film e, fuori, cinque-sei titoli altamente spettacolari. E' cancellata la sezione Extra, uno dei punti di forza delle precedenti edizioni: ora le proposte sperimentali e documentari confluiranno in Cinema XXI, mentre Mario Sesti (che vorrebbe continuare a dirigere il Festival di Taormina, decide il cda alla fine del mese) è finito nel comitato dei selezionatori. Alice nella città, cinema per ragazzi, presenterà 14 film e resterà autonoma (leggi: dai margini) rispetto al Festival. E una tensostruttura rimpiazzerà la Sala Santa Cecilia, occupata dai concerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Marco Müller  
è a Pechino  
per  
perfezionare  
la campagna  
acquisti  
in vista  
del Festival**